

Un sasso in pieno volto Ragazza **ferita** in Circum

Piangeva, mentre si teneva il volto sanguinante tra le mani, sotto gli occhi degli altri viaggiatori. Era assorta nei suoi pensieri, quando un sasso ha infranto il vetro di un treno della Circum fermo alla stazione di Barra e le è arrivato in pieno viso, con ad una pioggia di schegge di vetro. La ragazza, 25 anni, è stata trasportata in ospedale.



Terrore al Rione Traiano Coprifuoco per i pullman

GIULIANA COVELLA

Per molti è quella parte di Napoli ancora lontana dal centro della città. Troppo. Se non fosse per lo stadio di Fuorigrotta, raggiungibile a poco più di un chilometro in auto. Era il 21 luglio del 1991 quando un bambino di 11 anni, Fabio De Pandi, rimase ucciso per errore perché finì nella traiettoria dei proiettili in un agguato tra clan rivali. Oggi che di anni ne sono passati 25 nulla sembra essere cambiato al Rione Traiano. L'ultima morte che ha fatto scalpore è stata

- il 5 settembre del 2014 - quella del giovane Davide Bifulco, un 16enne che forse ha pagato con la vita scelte sbagliate (fu ucciso da un carabiniere durante un inseguimento). Un

contesto, quello di Soccavo, dove si inserisce alla perfezione l'emergenza sicurezza sui bus dell'Anm. Dopo Scampia infatti nel mirino delle baby gang ci sono finiti i pullman del trasporto pubblico che percorrono via Tertulliano e via Marco Aurelio. Strade di frontiera che, al calare della sera, diventano terra di nessuno. Un coprifuoco di cui fanno le spese gli autisti dei mezzi pubblici e gli incolpevoli viaggiatori che tornano a casa nel quartiere dell'area occidentale. Era meno di un anno fa quando un conducente fu preso di mira da una banda di ragazzini. Marzo 2015. Il bus che percorre la linea notturna N6 viene colpito da una sassaiola. Il bilancio è: due vetri rotti e una tragedia evitata solo per un caso fortuito, come spiega il 49enne che era alla guida dell'autobus vandalizzato in viale Traiano. A bordo, al momento del raid, ci sono una decina di passeggeri. Sono terrorizzati, urlano. I vetri danneggiati dai sassi sono due, mentre la porta anteriore si è rotta. Il sasso che l'aveva perforata è stato bloccato dalla maniglia, altrimenti avrebbe colpito l'autista.

Non è un caso isolato. Dopo mesi gli episodi si moltiplicano. Anche di pomeriggio. Non sono raid sporadici. Non accadono solo nelle ore notturne. Il Rione Traiano è da anni territorio in mano ai clan. Come tutto il resto della città d'altronde. Qui la faida vede reclutati anche i ragazzini. I figli degli

affiliati che, come racconta la portavoce di un comitato che preferisce mantenere l'anonimato, «a 17 anni vanno in sella a grossi scooter guidati dai papà, impugnando mitragliette o, peggio, kalashnikov». Quegli stessi ragazzini che spesso terrorizzano autisti e utenti dei bus puntando loro contro finanche fucili a piombino. Eccola l'ultima minaccia per conducenti e utenti del pubblico servizio a Napoli. Minaccia che si manifesta sempre più spesso in quelle periferie degradate e abbandonate dalle istituzioni come il Rione Traiano. Scene che fanno rabbrivire chi le ha vissute. Come chi, ogni sera, torna a casa a bordo di un bus come la C33 o la C18, le due principali linee che collegano Soccavo con piazzale Tecchio e con il Vomero. «Erano in cinque o sei - racconta un operaio e padre di famiglia - non erano ancora le 21.30, pochi giorni fa, quando si sono messi davanti al pullman bloccando il passaggio e incutendo timore all'autista e a noi passeggeri. Ci hanno puntato contro il fucile non appena siamo scesi dalla vettura. Non ho temuto per me, ma per le altre persone che erano a bordo, poiché c'erano alcune donne. Per fortuna si sono dileguati in sella ai motorini, dileggiando sia noi che il conducente con parolacce e impropri di ogni genere». Una storia che si ripete, come la puntata di una fiction televisiva, da mesi al Rione Traiano. Esattamente come a Scampia. A finire sotto tiro delle gang di teppisti in erba sono soprattutto le linee C33 e C18, per le quali l'Anm ha deciso di deviare il percorso: o meglio di evitare che dopo le 21 quei bus arrivino al Rione Traiano. Una decisione scaturita in seguito alla denuncia di

un autista, che alla fermata di via Marco Aurelio è stato preso a sassaiole dall'ennesima baby gang mentre guidava la C33. La stessa banda di criminali ragazzini che, probabilmente, è il terrore dei residenti, dei passeggeri e degli autisti dei bus da mesi. Ma non l'unica, quasi con certezza. Sono tanti infatti i gruppi di scugnizzi, spesso appartenenti a famiglie camorristiche del posto, che spadroneggiano alle fermate dei pullman, vandalizzando le stesse pensiline. «A una donna che era in attesa del C18 una sera hanno spaccato un ombrello in testa - racconta un utente - è inutile venire qui di mattina, perché è di sera che scatta il coprifuoco. Anche se purtroppo le aggressioni si consumano anche di pomeriggio, tra le 17 e le 18, un'altra fascia oraria a rischio per i pendolari che utilizzano le linee bus che collegano Soccavo e Pianura con il centro e le altre zone della città». Eppure carabinieri e polizia girano a bordo delle vetture di servizio non appena fa buio tra le strade del quartiere. Una task force che è stata potenziata soprattutto dopo la morte di Davide Bifulco e dopo gli ultimi morti di camorra per la faida in corso tra clan avversi. Ma arrivare al Rione Traiano con i mezzi pubblici sembra essere, per ora, una strada non consigliabile.

Assalto alle linee notturne dell'Anm
Autisti costretti a cambiare percorso
per evitare aggressioni
Ma le baby gang continuano a fare paura

L'AZIENDA

«Abbiamo carenza di personale, ecco perché sono state ridotte le corse. Inoltre abbiamo visto che in alcune zone non c'erano passeggeri in certi orari». Lo dice Aldo Paribelli, ingegnere dell'Anm, in merito alla soppressione temporanea delle corse a Scampia e agli episodi verificatisi al Rione Traiano. «La C33 - spiega - a partire dalle 23 espone a rischi autisti e utenti. Così per la C18. Quindi le abbiamo sostituite con linee che non arrivano fino al Rione Traiano»



